

La presenza del Generale francese DARNAUD a S. Stefano d'Aveto nell'anno 1799 (la mula e gli ostaggi)

di Sandro Sbarbaro



Grazie ad alcuni documenti rintracciati dal sottoscritto all'Archivio storico del Comune di S. Stefano d'Aveto, conosceremo interessanti capitoli della nostra storia. Il **Cantone di S. Stefano** nel **1799**, anno 3° della **Repubblica Ligure**, fu interessato dallo stazionamento e dal transito delle **Truppe Francesi**, parte delle quali era in trasferimento verso **Varese Ligure**. A capo di quelle truppe v'era il **Generale Darnaud**, uno dei più insigni generali delle campagne Napoleoniche, tanto che il suo nome si trova scolpito nell'Arco di Trionfo a **Parigi**¹. Dai documenti si evince anche il passaggio a **Santo Stefano d'Aveto** della **Cavalleria francese**.

2

Interessante appare questa copia di lettera degli Amministratori interinali di Santo Stefano d'Aveto datata **25 Luglio 1799**, che descrive alcuni antefatti sul passaggio delle **Truppe Francesi** in S. Stefano d'Aveto **fra il Luglio e i primi d'Agosto del 1799**³, nomina altresì il sequestro di alcuni ostaggi, facenti parte di famiglie benestanti del borgo di S. Stefano d'Aveto, per ottenere contribuzioni in denaro per sovvenzionare le Truppe Francesi in stazionamento e in transito.

Archivio storico del Comune di S. Stefano d'Aveto filza n° **272**, *"Nella presente filza sono registrate tutte le lettere scritte nel 1801 in 1803 dal Commissario del Governo alla Municipalità di Santo Stefano, sono pure registrate le lettere del Vice Provveditore, e loro risposte"*

Libertà

Eguaglianza

Cittadino Comandante

Sensibilissimi per la nostra situazione non meno che per quella delli altri ostaggi fatti dalle Truppe Francesi faressimo (faremmo) di tutto per ottenere la deplorata liberazione⁴, abbiamo ricevuta la vostra lettera

¹ **Jacques Darnaud**, generale (nato l'8 gennaio 1758 a Bricy – morto il 3 marzo 1830 a Parigi). **Compare sulla 8ª colonna dell'Arco di Trionfo a Parigi** (cfr. wikipedia).

² L'immagine del soldato Francese è di Riccardo Dellepiane.

³ Verso la **prima decina di Agosto** giunsero a **S. Stefano d'Aveto** le **truppe Austriache**, e si arguisce dai documenti che abbiamo finora scorso che vi rimasero, probabilmente, almeno fino al settembre del **1799**.

⁴ Per chiarire la faccenda degli ostaggi, SANDRO SBARBARO, **Nel luglio del 1799 arrivano le truppe francesi a Santo Stefano d'Aveto (Presa d'ostaggi a un mese circa dalla Battaglia della Trebbia)**, saggio già apparso sul sito www.valdaveto.net, pag. 10, estrapolando cita:

Libertà

Eguaglianza

La Municipalità del Capo Cantone di S. Stefano nei Monti Liguri orientali
Alla Commissione di Governo

È cosa di fatto incontrastabile che l'arrivo delle **Truppe Francesi** accaduta li **22 del Mese di Luglio 1799** in questo **Borgo di Santo Stefano** portò l'arresto in qualità di ostaggi delli cittadini **Notaro Antonio Maria Tassi, Avvocato Pietro Andrea Pastorini, e di Gio: Lorenzo, e medico Paolo fratelli Rossi**, e che dal giorno medesimo venero (vennero) allontanati dalla loro patria al solo fine di esigere una contribuzione dalli abitatori tutti di quello già feudo, e così **nei due Cantoni di S. Stefano suddetto e quello delle Cabanne**.

essendo poco meno di due ore di notte in guisa che non si poté far altro se non prendere delle risoluzioni per eseguire quanto è compatibile alle circostanze in cui si troviamo.

Abbiamo dunque con premura fatti avisare (avvisare) li Amministratori dimoranti nella **parrochia** (Parrocchia) **Pievetta e Allegrezze, ed Alpejana**, e così tutti quelli dipendenti ed agregati (aggregati) al **Cantone di S. Stefano**.

Abbiamo eziandio trasmessa copia della ricevuta lettera alle **Parrocchie di Rezuaglio, Cabanne, e Priosa**, e conseguentemente abbiamo fatto sapere a quelli Amministratori quanto resta ad eseguirsi per parte delle Popolazioni di quel Cantone sì in particolare che in comune col primo cioè con tutta quanta l'antica Giurisdizione per avere la tranquillità (tranquillità), e la pace, e la liberazione delli ostaggi.

Voi ben sapete che questi ultimi hanno rarissime volte corrisposto (corrisposto) alli Avisamenti (Avvisamenti, ossia Avvisi) per trattare (trattare) del ben commune (comune); e che sempre hanno ricusato (rifiutato) di fare alcun benché minima somministrazione (somministrazione) per supplire (supplire) **alle tante e tante spese occorse per causa delle Truppe sì Francesi, e Liguri, che Austriache, e Russe**.

I primi poi sono soliti ad unirsi, ma non sempre, e sapete pur troppo quanta renitenza abbiano sempre usata per concorrere, e chi poco e chi meno alle necessarie amministrazioni, se si eccetua (eccetua) **il fieno per la Cavalleria** di guisa che sempre, e poi sempre ha dovuto soccombere (soccombere) questo luogo e Parrocchia assai scarsa in numero e formata per la massima parte di Famiglie che vivono delle loro giornali (giornaliere) fatiche.

Siamo vicini al Mezzogiorno e niuno si vede delli Amministratori delle altre tre Parrocchie attinenti (afferenti) a questo **Cantone di S. Stefano**.

Noi vorremmo (vorremmo) avere li mezzi per fare vedere che siamo puntuali (puntuali) **ma già come tutti sanno ci mancano per li tanti dispendi già fatti** e ne anderete (andrete) voi stesso persuaso, siccome ancora lo anderano (anderanno, cioè andranno) **li ufficiali Francesi** al farsi risovenire (sovvenire) che non fu fattibile il compiere lo sborso della prima contribuzione, e che fu necessario usare li mezzi delle obbligazioni, e lettere per Borzonascha (Borzonascha).

Il nostro commune (comune) in faccia a tutto il Mondo può con verità asserire **di non avere avuta alcuna parte in quanto è successo dall'epoca del incominciamento della controrivoluzione** fino al precedente e può vantare di più che **è sempre stato puntuale d'impiegare tutti li mezzi per ubbidire a chi colla forza gli comandava**, e farebbe lo stesso al presente se fosse in istato (in stato, o grado) di prestarsi.

Su di ciò li nominati **Tassi, Pastorini, e Rossi** hanno presentato nella seduta de' 8 dell'andante Marzo una loro petizione a questa stessa Municipalità con una ricevuta portante la data di **Borzonascha** li 10 *Thermidor* anno settimo sottoscritta **Robillian** provante di aver pagate per tutti due Cantoni lire dieci milla (mila) moneta di Genova corrente F. b. mille razioni e **sei bovi**, ed una lettera dalli Amministratori di quel tempo in Santo Stefano, ove riconoscevano appunto e confessavano, che l'obbligo del pagamento andava e doveva andare a carico dei popoli, ma che [le] circostanze gli rendevano impossibilitati ad eseguire le obbligazioni tanto più che era nuovamente occupato il Borgo dalle **Truppe Austriache**. Concludono la loro petizione li Tassi, Pastorini, e Rossi dimandando (domandando) che la Municipalità prenda (prenda) in considerazione la verità de fatti per eseguire in appresso le parti che sono di giustizia anche presso di noi o cittadini della Commissione di Governo acciò venghino (vengano) indennizzati dello sborso fatto, e dalle spese e danni risentiti (risentiti) per la di sopra esposta causale.

La Municipalità che non ha mezzi di poter secondare (assecondare) i giusti desideri di detti petizionari per rimborsargli (rimborsarli) non può non essere sensibile alle istanze (istanze) che gli sono state fatte; e però ha stimato esser suo dovere del rendere informati voi o cittadini della Commissione di Governo di si fatta pratica, e petizione acciò abilitiate la Municipalità a poter corrispondere a chi ha pagato per detti due Cantoni quelle riscossioni, e redditi che produrranno alla nazione li Cantoni medesimi, ovvero sia nel ordinare che si debba fare il pagamento mediante un riparto da farsi sopra li abitatori di quel già Feudo a seconda delli regolamenti antichi, i quali sono molto più regolari del catasto ultimamente occorso il quale fa vedere delle incongruenze tra Comuni, e Comuni. In tal forma il disborso che porterebbe sopra di tutti, e soli non porterebbero un peso che loro non è dovuto.

Salute e rispetto

Dalla Sala di sua Presidenza li **17: Marzo 1801:** Anno 4 R.°

Prete Bianchi Presidente

M. Tassi segretario

Niente vi diciamo delle **Forze Austriache**, che sarebbero per impedire ogni esecuzione se noi potessimo farle alle ultime richieste.

Si (ci) crediamo obbligati assieme a tutti quanti li altri della intiera (intera) popolazione della Giurisdizione per quanto avete operato affine di fare lo secondo sborzo (pagamento). Ma per questo terzo questi pochi abitanti (abitanti) assolutamente sono impossibilitati ad eseguirla. Se a caso bastasse un obbligo di pagare dopo che avremo (avremo) li mezzi, e le forze per costringere alle loro rate quelli che ricusano di ubbidire sarebbe nostra cura di rendere indennizzata (indennizzata) la persona obbligatasi.

Speriamo per tanto, che la generosità, e **l'umanità de' Francesi** saprà compatire nelle deplorabili nostre circostanze, e ci ridonerà quella libertà, che merita la nostra innocenza e Vi auguriamo salute

S.^{to} Stefano **25: Luglio** anno

3° della Repubblica Ligure

Li amministratori Interinali di S. Stefano

Fugazzi = Tassi = Cella = Rossi⁵:

Concorda coll'Originale esistente presso li Atti del Convocato de' **Molto Magnifici Signori Reggenti Interinali di questa Giurisdizione** occorsi sotto il giorno **4: Agosto prossimo Passato**, con cui / salvo/ abbenché /

S^{to} Stefano 7: 7mbre 799 = Pastorini⁶ Commissario Interinale /

⁵ Chi siano detti Cittadini lo si evince in un passo della querelle che oppone la Municipalità di S. Stefano agli ostaggi petizionari. SANDRO SBARBARO, **Nel luglio del 1799 arrivano le truppe francesi a Santo Stefano d'Aveto (Presa d'ostaggi a un mese circa dalla Battaglia della Trebbia)**, saggio già apparso sul sito www.valdaveto.net, pagg. 4-5, estrapolando: Documenti tratti da Archivio storico del Comune di Santo Stefano d'Aveto, **Filza n° 272, "Nella presente filza sono registrate tutte le lettere scritte nel 1801 in 1803 dal Commissario del Governo alla Municipalità di Santo Stefano, sono pure registrate le lettere del Vice Provveditore, e loro risposte"**.

Libertà

Eguaglianza

Cittadini Municipali del Cantone di Santo Stefano nei Monti Liguri Orientali

Li cittadini **Notaro Antonio Maria Tassi, Avvocato Pier'Andrea Pastorini, e li fratelli Gio: Lorenzo, e Medico Paolo Rossi** vengono a rammentarci (rammentarci) cose, e fatti notori, che con esecrabile ingiustizia per diciotto (diciotto) circa Mesi con gravissimo danno, e pregiudizio dei Petenti hanno costa..ti aspettato di ricacciare dalla memoria quelli che hanno maneggiate or sotto nome dei Reggenti, or con quello di Municipalista le rendite pubbliche, e le sostanze eziandio prese, private a lor talento. _____

Non vi è chi non sappia, che alli **22 Luglio 1799⁵**: furono come ostaggi li nominati cittadini **Tassi, Pastorini, e Rossi arrestati dalle Truppe Francesi** al solo fine di conseguire una contribuzione, che gravitar doveva non già sopra di essi, **ma sopra tutti li abitatori di questo Cantone di Santo Stefano, e di quello di Cabanne**, quale si verificò in appresso nella quantità di **lire diecimila Moneta corrente F. P, in mille razioni di pane, e sei bovi**, e fu da essi soli rispettivamente pagata oltre altre partite di spese occorse, danni, viaggio ... una lettera scritta da quelli Municipalistici, o Amministratori interinali sotto li 25: del suddetto Mese di Luglio, nella quale si legge fra le altre cose = Si crediamo obbligati assieme a tutti li altri dell'intiera (intera) Popolazione della Giurisdizione per quanto avete operato per fare lo secondo sborzo; Ma per questo terzo questi pochi abitanti assolutamente sono impossibilitati ad eseguirlo. Se a caso basterà un'obbligo di pagare dopo che avremo (avremo) li mezzi, e le forze per costringere alle loro rate quelli che ricusano di ubbidire, sarebbe nostra cura di rendere indennizzata la persona obbligatasi =

Tutto questo non ostante li quattro cittadini **Francesco Fugazzi, Luigi Tassi, Giuseppe Cella e Gio: Battista Rossi**, dai quali si vede firmata suddetta lettera, hanno sempre operato in effetto, ed in modo contrariante, e del tutto opposto alle scritte, e fatte promesse.

La Ricevuta sottoscritta **Robillian** in **Borzonasca** li **10: Thermidor Anno 7^{mo}**, che vi si presenta in copia provante fa vedere non solo il pagamento di sopra indicato, **ma certifica di più, che la contribuzione andava, e va a carico (carico) delli già detti due Cantoni di Santo Stefano, e Cabanne**, onde è, che in sì genuino stato di cose ogni Legge in qualunque Governo ove si vuol porre freno al barbaro ditterio sic volo, sic iusto, stati pro ratione voluntas, e quistione (questione) vuole, che li Petizionari siano reintegrati di quanto hanno dovuto per necessità sborsare, e delle spese, e danni, che hanno risentiti (risentiti). _____

Questo è propriamente il motivo, per cui compariscono avanti di Voi, cittadini Municipalisti, per farvi, siccome vi fanno l'invito di riappare (appare nuovamente) la verità dell'esposto per poi eseguire quanto la verità stessa, e la giustizia comandano per il pieno rindennamento (re-indennizzo) di essi medesimi **Tassi, Pastorini, e Rossi** con quei mezzi, che cadono sotto la vostra ispezione, e quando lo richiede il bisogno facendo sentire al Governo istanze (istanze) e pretensioni (pretese) si ragionevoli per il plenario disbrigo di questa pratica (pratica), che più d'ogni altra merita spedizione (di marciar spedita).

Salute, e Considerazione

Detti cittadini Petenti

Pastorini

Tassi Notaro Antonio Maria

Gio: Lorenzo Rossi⁵

Paolo Rossi Medico =

⁶ È il **Giudice, nonché avvocato**, Dottor **Pietro Andrea Pastorini**, Commissario Imperiale, all'epoca dell'invasione degli Austriaci. Da altro documento intestato "**La Municipalità del Cantone di S. Stefano al Cittadino Vice Provveditore in Varese**", si legge: "**Dal Cantone delle Cabanne, è passato in questo Cantone di S. Stefano certo Cittadino Andrea Corti, il quale dice esser stato eletto dal Giudice di questo Cantone medesimo per Usciere a servizio della Giustizia.**

Ha il medesimo Usciere richiesto alloggio alla Municipalità quale a norma della Legge li è dovuto; richiederà in seguito il mensile (mensile) salario come pedisegno di detta richiesta. La Municipalità però prima di passare ad alcuna deliberazione sopra quest'oggetto ha rendervene inteso, e farvi comprendere che per ciò importa il servizio Municipale, è già ben provveduto con altri due Uscieri, i quali son pure principalmente addetti al Servizio del Giudice, perché puonno (possono) eseguire le prime incombenze, perché pochissime, senza omettere le seconde per la Giustizia; che però la Municipalità considerando che non si devono moltiplicarli ... senza per non aggravare il Cantone di un mensile salario, coll'accrescere il numero delli Uscieri, sarebbe in sentimento di continuare ad ammettere, e tenere quei due che prima d'ora son entrati a servizio come bastanti di eseguire il loro dovere, e verso il Giudice e Municipalità, ed i quali sono certo Domenico Pinceti, e certo Innocenzo Corti, il quale Andrea in tanto coabita col figlio medesimo.

Altro emergente vi manifesta la Municipalità, cioè di certo sequestro stato trasmesso ieri giorno 11 corrente (**ottobre 1803**) ad istanza di certo Dottor **Pietr'Andrea Pasturini** attuale Giudice del Castello(?) all'Esattore di questo piccolo pedaggio, qual Precetto si acchiude (include) in copia autentica. Per quanto si sente, **sudetto Pasturini (Pastorini) pretende esser creditore della Comunità di rilevante somma per servizi prestati all'intero Cantone dell'Aveto in tempo dell'invasione de Tedeschi, dalli Capitani, o' Ufficiali dei quali fù elletto (eletto) a tal carica.**

La Municipalità, è di sentimento di non dover passar al sudetto pretensore, perché non fù eletto dalla Municipalità; Reggenza, o' Comunità a servizio del Cantone, ma dalli Agenti dell'Armata Imperiale, come provano anche le sottoscrizioni dal medesimo fatte sotto le Cause Civili, ove si segnò = **Do.' Andrea Pasturini Commissario Imperiale** = perché si riscontra che la Municipalità per ciò che li potrà esser dovuto dal Cantone di S. Stefano li passò nel **1801** un mandato di £ 200 : a saldo del dovutoli; che se fosse al medesimo dovuto qualche residuo (residuo), **il Cantone delle Cabanne dovrebbe pensare a tutto questo**, ma non già quello di S. Stefano, che ha pagato ciò che li spettava.

Il sequestro di cui si parla, porta intanto alla Municipalità l'impotenza di continuare la somministrazione del pane riservabile ai tre Prigionieri qui esistenti, di pagare alli due Uscieri il mensile salario, delle quali spese la Legge carica il Cantone; di più si erano fatte giusta i Vostri ordini alcune riparazioni al locale dei Giandarmi, ed ora chi fece l'opera, e le somministrazioni, pretende esser pagato dal Municipale Gandolfi, il quale ordinò con approvazione, e ordine della Municipalità i lavori medesimi.

Non ostante che sudetto sequestro pare debba esser nullo, perché concesso da chi non aveva facoltà di concederlo, per essere di attribuzione unicamente del Tribunale Speciale per le cause della Nazione, come si riscontra al § 2'34.; e 5° del Titolo 5° sulle attribuzioni del medesimo Tribunale, compreso nella Legge sul Potere Giudiziario, pure la Municipalità tanto il presente oggetto, come quello della pretensione di detto Usciere sottopone alla Vostra savia cognizione per avere quelle istruzioni analoghe, senza delle quali la Municipalità non opererà cos'alcuna _____

Salute e rispetto

Dalla sala della Municipalità li **12 8bre 1803 . 7°**

Gandolfi Presidente

P.S. Sull'esempio dei scaduti censori di questo Borgo, insubordinati come voi sapete, hanno operato li **due Censori di Alpicella**, e **uno di quei d'Allegrezze**, esimendosi dalla carica, e dicendo che non puonno (possono) esser obbligati a continuarla, se ne rende avviso a... ..

Liberra

Cittadino Lanterna

agosto 1793

Le più felici per la nostra situazione non sono che per questo degli
altri cinghi fatti dalla folla francese fare tutto di tutto per ottenere la
deputata liberazione abbiamo ricevuto la nostra lettera e quando
poco meno di due ore di notte inquitante non si potè far altro che
prendere delle risoluzioni per eseguire quanto è compatibile alla
circostanza in cui si troviamo

Abbiamo dunque con premura fatti andare li Amministratori di
ogni nella parochia Piacenza, Loggese, e al papiana, e coi tutti
quelli dipendenti d'ogni al cantone di S. Stefano

Abbiamo ordinato che si pubblicasse la seguente lettera alle
Parochie di Loggese, Casanna, e Loggese, e conseguentemente abbia-
mo fatto sapere a tutti Amministratori quanto era ad eseguirsi per
parte delle risoluzioni di quel cantone si in particolare che in som-
ma col primo sia con tutto quanto l'antidò già ordinato per
avere la tranquillità e la pace e la liberazione dell'ostaggio

Choi ben si sa che questi ostaggi hanno in tutte volte conquis-
to all'antidò per i cantoni del ben comune, e che sempre
hanno cercato di fare alcuna buona azione, e di supplire
più alle tante e tante spese occorse per i campi delle fucile
di francesi, e loggesi, che alle fucile, e fucile

I primi poi sono volti ad anti, ma non sempre, e spesse per
troppo quanto ventura abbiamo sempre avuto per concorre, e
chi poco o chi meno alle necessarie amministrazioni, se si eccettuano
il fieno per le Cavallerie d'ogni che sempre, e poi sempre ha
dovuto somministrare questo fieno e fucile ogni sia in numero
e forma per la massima parte di famiglia che vivono delle loro
giornali fucile

Stanno vicini al magazzino e vicino rivela delle amministrazioni
tutti della altra tra fucile e fucile - questo cantone d'ogni fucile
noi vorremmo ancora li fucile per fare vedere che siamo pronti
li magazzino tutti siamo si mancano per li fucile di fucile
e se andava noi poco per poco, ma non ancora lo andava li fucile
fucile francesi al fucile di fucile che non si potè il compiere
fucile della prima concessione, e che si necessario avere li fucile

Nei documenti che seguono si registra il **sequestro** in S. Stefano d’Aveto **della mula del cittadino Angelo Maria Tassi, da parte delle truppe Francesi** in transito verso **Varese Ligure**, evidentemente per trasporti di natura militare. Nella *querelle* sulla sparizione della mula, si inserisce anche il **Generale Darnaud**, che il **20 Nevoso** risponde da **Genova**, dove pare ora risiedere, e si “tira fuori” dalla polemica dichiarandosi all’oscuro dell’accaduto.

Era pratica abbastanza consueta da parte degli alti gradi dell’esercito francese chiamarsi fuori dalle diatribe che riguardavano “poveri cittadini liguri”, addossando il risarcimento dei danni di guerra ai cittadini del Cantone presso il quale erano avvenute le “distrazioni”. Visto che più che un’alleata la bistrattata **Repubblica Ligure** era considerata a livello di una regione subalterna.

Archivio storico del Comune di S. Stefano d’Aveto filza n° **272**, *“Nella presente filza sono registrate tutte le lettere scritte nel 1801 in 1803 dal Commissario del Governo alla Municipalità di Santo Stefano, sono pure registrate le lettere del Vice Provveditore, e loro risposte”*

L.

E.

Il Commissario del Governo ne’ Monti Liguri Orientali
Alla Municipalità del Cantone di S. Stefano

Dalle qui annesse Carte comprenderete con la Vostra saviezza quanto sia giusto, che il Cittadino **Angelo Maria Tassi q.^m Cristoffaro** di codesto Luogo di **S. Stefano** venghi (venga) ad essere indennizzato della mula, che per ordine de passati membri di codesta Municipalità, dovette somministrare alla **Truppa Francese**, che veniva allora comandata dal **Generale Darnaud**, allorché passando con la sua Truppa da costì si portò con una parte **di detta sua Armata** verso **Varese [Ligure]**, e che più esso Tassi non poté riavere.

Se è apponto di giustizia, e di equità, che lo stesso Tassi venga indennizzato del valore di detta mula, e danni da lui sofferti, trova altresì giusto il Commissario, che questa indennizzazione (indennizzo) debba andare a’ carrico (carico) delli ora scaduti Municipali, come quelli, che in allora avevano denaro siccome ad essi ne fu pure somministrato, e per le da essi imposte contribuzioni, e in altri modi; Pertanto il Commissario invita la Municipalità ad ordinare in di lui nome a quelli, che componevano la Municipalità in quel tempo, allorquando apponto venne ordinato al medesimo **Angelo Maria Tassi** a dover somministrare la di lui mula, per servizio di detta **Truppa Francese**, a dover indennizzare dell’importo di detta mula lo stesso Tassi, senza permetter che in un affare, che a suo credere non ammette dubbiezza, abbia il povero Cittadino a dirigersi (dirigersi) in via contenziosa, e aggravarsi di maggior danno; ed a quest’oggetto invita il loro zelo, e saviezza a dover procurare tutti i mezzi possibili, perché ottenga il ben dovuto pagamento. Quallora (Qualora) si rendessero inefficaci (inefficaci) i mezzi, che avrete con tanto impegno procurati, allora compiacetevi di farne al Commissario un ben distinto rapporto con rittornare (ritornare) instamente (prontamente) le dette Carte, che qui vi compiega, poiché si troverà in grado in nome del Governo di dare più forti provvedimenti col mezzo della Forza.

Persuasato di vedere eseguita questa premurosa incombenza, e con quell’effetto, che segua a favore di detto Tassi, passa ad augurarvi

Salute, e Fratellanza

Dal suo *Burò*⁷ in **Ottone**

Primo Marzo 1801 Anno 4°

= **Alvigini**

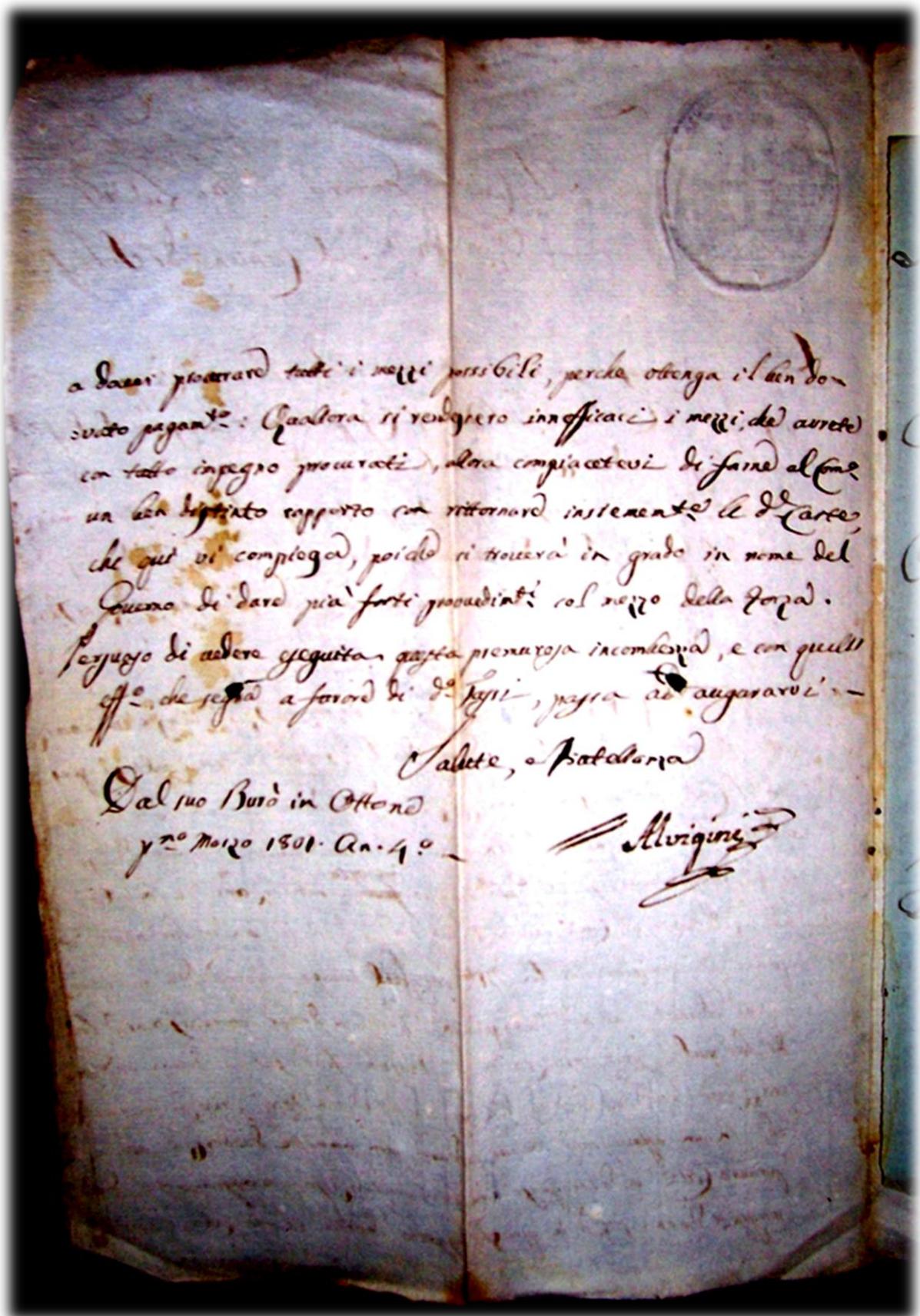
⁷ *Burò*, si intende *Ufficio*.



L. E.
Al Con. del Governo nel M. Lu. Odi
Cella M^{ta} del Cantone di S. Galle.

Salte qui annexo carta comprehendessa con la via di saviezza quanto sia
giusto, che il Con. Angelo M^o Tassi (Cristoforo di Cod. Lago di S. Galle)
venghi ad essere indennizzato dalla mala, del per ordine de pagati membri di
d^o M^{ta}, locata somministrato da truppa francese, de nuova allora coman-
data dal Generale Darnaud, allora passando con la sua truppa da cost
si parte con una parte d^{ta} sua Armata verso l'arago, e de piu' esso Tassi
non potè riuersi.

Se è apposto di giustizia, e di equità, che lo stesso Tassi venga indenniz-
zato del valore di d^o mala, e danni da lui sofferti, trova altresi giust-
o il Con. che questa indennizzaz^{ne} debba andare a carico d^o tutti ora
scadati M^o, come quelli, che in allora avevano denaro riscosso ad essi
ne fu più somministrato, ^{o per da essi} ^{importo} contribuzioni, e in altri
modi; pertanto il Con. invita la M^{ta} ad ordinare in di lui nome a
quelli, che componevano la M^{ta} in quel tempo, alorquando apposto
venne ordinato al sud^o Angelo M^o Tassi a dover somministrare la
di lui mala, per servizio di d^o Truppa francese, a dover inden-
nizzarsi dell'importo di d^o mala lo stesso Tassi, senza permettere
che in un affare, che a sui ordini non annette dabbiezza, abbia il
pouero Con. a diriggersi in via contenziosa, e aggravarsi di
maggior danno; ed a quest'oggetto invita il suo zelo, e saviezza



a dover procurare tutti i mezzi possibili, perche ottenga il ben do-
 cuto pagamento: Qualora si vedessero inefficaci i mezzi, del avrete
 con tutto impegno procurati, allora compiacetevi di farvi al fine
 un ben distinto rapporto con ritornare instantemente al D. Carlo,
 che qui vi compio, poiche si trovera in grado in nome del
 Reame di dare piu' forte provvedimenti col mezzo della forza.
 Per questo di adere eseguita questa provvisione incomoda, e con questi
 off. che sopra a favor di D. Luigi, possa ad augurarvi.

Salute, a Palermo

Dal suo Büro in Ottend

7^{no} Marzo 1801. An. 4^o

Alvignini

foto Sandro Sbarbaro

Archivio storico del Comune di S. Stefano d'Aveto

Il Documento che registra la presenza in S. Stefano delle Truppe Francesi del generale Darnaud

La Lettera del Presidente provvisorio della Municipalità di S. Stefano, installata dal Generale **Darnaud**, ossia il cittadino **Lorenzo Mazza**, allo stesso **Darnaud** il **20 settembre 1799**.

Libertà

Eguaglianza

La Municipalità Provvisoria Instalata (installata) dal Cittadino **Generale Darnaud** li **15 8bre 1799**

Certifica che il Cittadino **Angelo Maria Tassi q^m Xoffaro** (Cristoforo) di questo Comune à (ha) somministrato d'ordine della sudetta Municipalità alla **Truppa Francese** sotto gli ordini del precitato **Generale in occasione che una parte di essa si portò in Varese** una Mula che poscia non li fu restituita: certifica pure che il sovradetto Cittadino Tassi stante il suo patriottismo, e povertà merita un'indennizzazione (indenizzo).

In fede _____

Dalla Casa di sua Residenza (Residenza) **20: 9bre 1799** Anno 3° Repubblicano

= Mazza Pressidente (Presidente) Provisorio (Provvisorio)

Libertà

Eguaglianza.

La Municipalità Provvisoria istituita dal Cittadino Generale Darnaud
li 15. Aprile 1799.

Certifica che il cittadino Angelo Maria Tassi ^{g^{mo}} Doffan di questo
Comune si somministrato l'ordine della sudd^a Municipalità alla
Francia sotto gli ordini del cittadino Generale in occasione che
una parte di essa si portò in Loreto una Mula che perciò
non li fu restituita: certifica pure che il sudd^o Cittad^o Tassi stac-
cò il suo patriottismo, e modestia meritò un' indennizzazione. In fe-

Dalla Casa di sua Presidenza 20. Aprile 1799. Pieno 3^o P.
Mazza Brasilesta Emulsionio

foto Sandro Sbarbaro

Archivio storico del Comune di S. Stefano d'Aveto –

La certificazione del Presidente Provvisorio della Municipalità di S. Stefano Lorenzo Mazza al Generale Darnaud

Ecco la risposta del **Generale Darnaud** al Presidente provvisorio della Municipalità Cittadino **Lorenzo Mazza**

12

Archivio storico del Comune di S. Stefano d'Aveto filza n° 272, "Nella presente filza sono registrate tutte le lettere scritte nel 1801 in 1803 dal Commissario del Governo alla Municipalità di Santo Stefano, sono pure registrate le lettere del Vice Provveditore, e loro risposte", estrapolando:

RÉPUBLIQUE FRANÇAISE

LIBERTÉ

XXXXXXXXXX

ÉGALITÉ

XXXXXXXXXX

ARMÉE D'ITALIE

PLACE DE GENES

N°

Au Quartier Général de Gênes le 20^e Nivose
9^{me} Année Republicaine

LE GÉNÉRAL DE BRIGADE DARNAUD

COMMANDANT LA PLACE ET LES FORTS

Al Cittadino Lorenzo Mazza Presidente della
Municipalità Provvisoria di S. Stefano

Cittadino

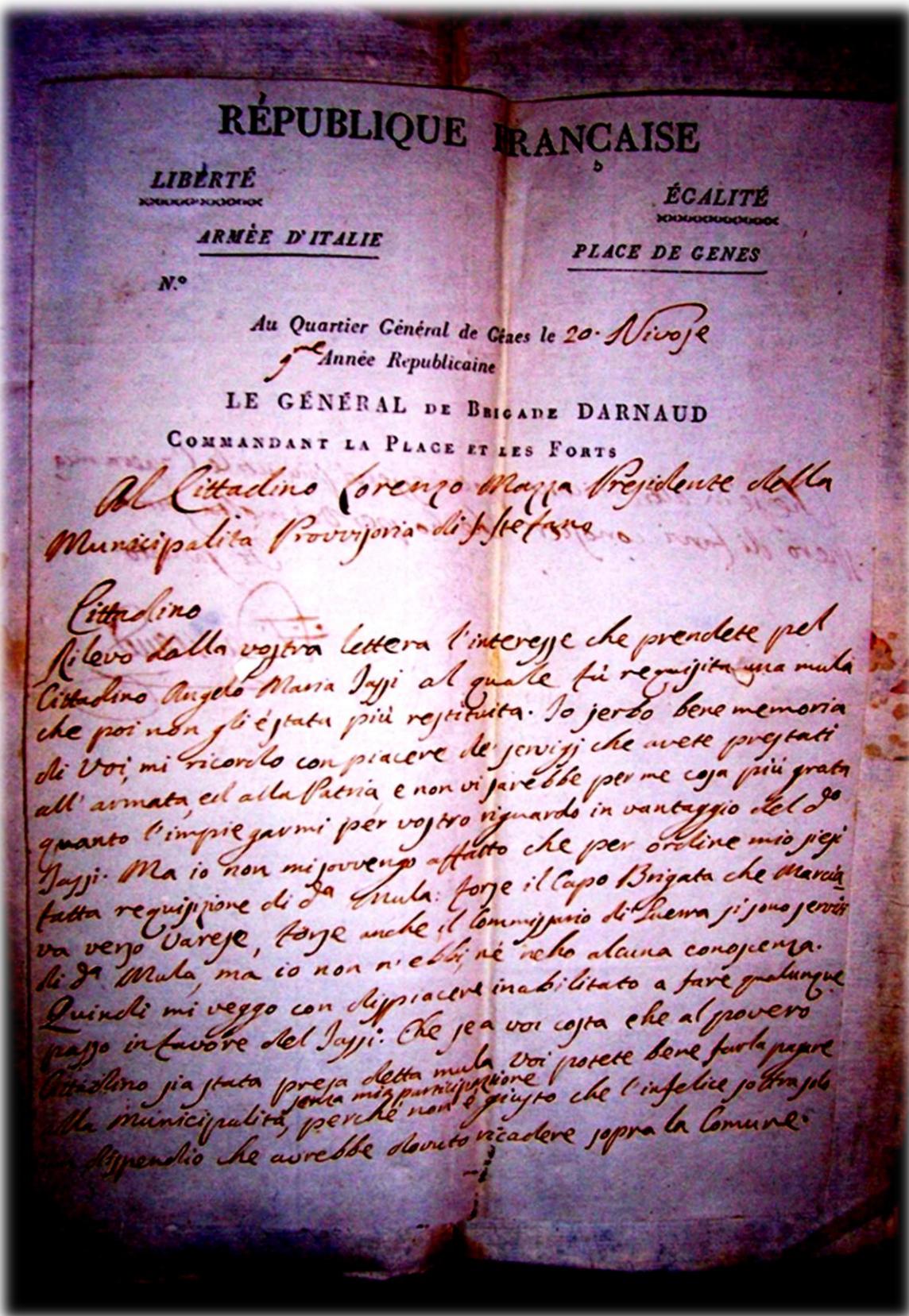
Rilevo dalla vostra lettera l'interesse che prendete pel Cittadino Angelo Maria Tassi al quale fù requisita una mula che poi non gli è stata più restituita. Io serbo bene memoria di Voi, mi ricordo con piacere de' servigj che avete prestati all'armata, ed alla Patria, e non vi sarebbe per me cosa più grata quanto l'impiegarmi per vostro riguardo in vantaggio del detto Tassi. Ma io non mi sovvegno affatto che per ordine mio siesi (si sia) fatta requisizione di detta Mula: forse il Capo Brigata che marciava verso Varese, forse anche il Commissario di Guerra si sono serviti di detta Mula, ma io non n'ebbi, né ne ho alcuna conoscenza.

Quindi mi veggio (vedo) con dispiacere inabilitato a fare qualunque passo in favore del Tassi. Che se a voi costa che al povero Cittadino sia stata presa detta mula Voi potete bene farla pagare alla Municipalità, senza mia partecipazione, perché non è giusto che l'infelice soffra solo un dispendio che avrebbe dovuto ricadere sopra la Comune

Che se in altra occasione potrà essere più utile l'opera mia spero di farvi conoscere che ho per Voi molta stima

Vi saluto

Darnaud



RÉPUBLIQUE FRANÇAISE

LIBERTÉ

ÉGALITÉ

ARMÉE D'ITALIE

PLACE DE GENES

N.º

Au Quartier Général de Gênes le 20 Nivose
7^{me} Année Republicaine

LE GÉNÉRAL DE BRIGADE DARNAUD

COMMANDANT LA PLACE ET LES FORTS

Al Cittadino Lorenzo Magra Presidente della
Municipalita Provvisoria di S. Stefano

Cittadino
Mi levo dalla vostra lettera l'interesse che prendete per
Cittadino Angelo Maria Tassi al quale fu requisita una mula
che poi non gli è stata più restituita. Io jerbo bene memoria
di voi, mi ricordo con piacere de' servizi che avete prestati
all'armata, ed alla Patria e non vi sarebbe per me cosa più grata
quanto l'impiegarmi per vostro riguardo in vantaggio del 2^o
Tassi. Ma io non mi sovente affatto che per ordine mio presi
fatta requisizione di 2^a Mula: forse il Capo Brigata che marcia
va verso Varese, forse anche il Comissario di Luerna si sono serviti
di 2^a Mula, ma io non n'ebbi né vedo alcuna conoscenza.
Quindi mi veggio con dispiacere inabilitato a fare qualunque
pago in favore del Tassi. Che se a voi costa che al povero
Cittadino sia stata presa detta mula voi potete bene farla pagare
alla municipalità, ^{senza mia partecipazione} perchè non è giusto che l'infelice soltra il
dispendio che avrebbe dovuto ricadere sopra la Comune.

foto Sandro Sbarbaro
Archivio storico del Comune di S. Stefano d'Aveto –
Parte del Documento con la risposta del Generale di Brigata Darnaud

La questione del mancato risarcimento della mula andò avanti, ed ancora nel **1803** troviamo questa petizione di **Angelo Maria Tassi**.

Archivio storico del Comune di S. Stefano d'Aveto, estrapolando:

29^{bre} 1803

Petizione di Angelo Maria Tassi per ottenere un residuo (residuo) prezzo di una Mula somministrata all'Armata Francese, a seguito della quale chiamati i Periti de quali nella stessa, hanno rievocata (revocata) la Perizia con giuramento; si vede l'atto al Processo Verbale.

Cittadini Municipali

Il Cittadino **Angelo Maria Tassi** q^m **Xoffaro** (Cristoforo) di questo **Borgo di S^{to} Stefano** dopo d'avervi le tante e tante volte presentate le sue istanze all'oggetto che le venghi (venga) pagata una sua Mula che nell'**8^{bre} 1799**: somministrò a cotesta (codesta) Comunità per servizio della **Truppa Francese** e che da questa in seguito fu trattenuta senza che Egli potesse riaverla, il sudetto Tassi si vede suo malgrado costretto a ripetervi le sue richieste all'oggetto che le venghi pagato il residuo prezzo di detta Mula che è di £ 100: moneta Ligure F.B. o più o meno secondo che verrà a risultare il giusto prezzo della medesima.

Ommette (Omette) il Petizionario di farvi considerare la Giustizia della sua richiesta perché è abbastanza conosciuta dai replicati ordini che vi sono stati a quest'effetto abbassati (inviati), e che avete giudicato di non adempiere colla dovuta puntualità. Solo si restringe a farvi comprendere che nulla, e di niun valore dovete considerare la perizia che d'ordine Vostro faceste fare dalli Cittadini Giuseppe Brisolarà (Brizzolarà) q^m Gio: Batta e Gio: Batista Rossi q^m Xoffaro, siccome quelli che non potevano avere cognizione della medesima Mula perché fu comprata dal Petizionario pochissimi giorni prima che le fu dalla Municipalità posta in requisizione per l'uso sunominato (sunominato), e nell'Epoca appunto che il Gio: Battista Rossi non trovavasi neppure in Paese.

Questo, che solo bastar potrebbe per convincervi, Cittadini Municipali, della nullità dell'Estimo sudetto, piacciavi (vi piaccia) di aggiungervi nella vostra comprensiva che dovendosi passare a favore d'un 3zo (terzo) alla Perizia d'una qualunque siasi cosa è giustissimo che questo si elegga il suo Perito, perché abbia così persona di sua confidenza.

Riepilogando dunque il Petizionario le sue ragioni deve dire nullo inattendibile, e di niun valore la perizia della su divisata Mula fatta dalli precitati Brisolarà, e Rossi perché fatta dai medesimi senza la dovuta cognizione di quanto hanno periziato, e per uno sbaglio preso credendo che fosse la medesima Mula quella che morì al Petizionario molto tempo prima del'**8^{bre} 1799**: e come giustificherà e avanti di Voi, e avanti qualunque altra Autorità.

V'invita per tanto, Cittadini Municipali, per un'ossequio che dovete alla Giustizia di rinnovare l'estimo della detta Mula, o per dir meglio di sentire il sentimento di quelle Persone che cogniti della stessa, e capaci a darne giudizio sono al caso di farvi rientrare nel retto sentiero dal quale travisate per un'effetto d'uno sbaglio, e di passar quindi a rimborsare il Petente del suo avanzo (avanzo) con cui possa soccorrere le sue indigenze, e a quella d'una numerosa Famiglia che lo circonda non che per trionfo della Giustizia della quale nelle vostre attribuzioni siete depositarj.

Detto Petizionario

Nel giorno **29^{bre}** corrente è stata ritratata (ritrattata) dai Periti Rossi, e Brizolarà la perizia dai medesimi fatta dell'enunciata Mula, come consta dal processo verbale, al quale /

1803: 28 8^{bre}

Ho spedita la sudetta lettera alla Municipalità delle Cabanne, ed ho scritto alla medesima di rimettermi la minuta della medesima.



Cittadini Municipali.

Il Cittadino Angelo Maria Saffi genitore Saffaro di questo Borgo di s. Stefano dopo d'averci le tante e tante volte presentate le sue istanze all'oggetto che le venga pagata una sua Mula che nell'8bre 1789 somministrò a questa comunità per servizio della truppa francese e che da questa in seguito fu trattenuta senza che fosse potesse riaverla, il s. Saffi si vede suo malgrado costretto a ripetere le sue richieste all'oggetto che le venga pagato il rimborso prezzo di 120 Mula che è di L. 100: m. L. 100: o più o meno purché che verrà a risultare il giusto prezzo della medesima.

Commette il Petizionario di farsi considerare la giustizia della sua richiesta perchè è abbastanza conosciuta dai replicati Ordini che di più stati a quest'effo. abbassate, e che avete giudicato di non adempire colto dovuta puntualità. Solo si restringe a farsi comprendere che nulla, e di minor valore potete considerare la perizia che d'ordine vostro faeste fare a' celeberrimi Giuseppe Brigolara genitore Gio: Battista e Pio: Battista Saffi genitore Saffaro, siccome quelli che non potevano avere cognizione della medesima Mula perchè fu comprata dal Petizionario pochi giorni prima che le fu dalla Municipalità posta in requisizione per l'uso su nominato, e nell'epoca appunto che il Gio: Battista Saffi non trovavasi neppure in Casale. E questo, che solo da bastare potrebbe per convincervi, Cittadini Municipali, della validità del detto s. Saffi, vi acciavi di aggiungere nella vostra comprensiva che dovendosi passare a favore d'un Bzo alla perizia d'una qualunque più cosa è giusto, giustizia che questo Saffi il suo s. Saffi, perchè abbia così una persona di sua confidenza.

Ripetendo adunque il Petizionario le sue ragioni deve dire nulla in-
 tendibile, e di non valore la perizia della Jurisprudenza Mala fatta da
 periti Briplani, e altri perché fatta dai Medecini senza la
 dovuta cognizione di arte hanno periziato, e ff. uno sbaglio preso
 credendo che fosse la medicina Mala quella che morì al Petizionario
 molto tempo prima del 88to 1799. e come giustificarsi e aversi
 di Voi, e avanti qualunque altra Autorità

Si invita il tanto, Cittad. Municipali, e un Consiglio che dovetto alla
 Giustizia di rinnovare l'opino della D. Mala, e di meglio d'infere
 se il sentimento di quella Opino che cogniti della sua, e cagioni a
 darne giudizio sono al caso di farsi rientrare nel retto sentiero,
 dal quale traviasse in un effetto d'uno sbaglio, e di pagar quindi
 e rimborzare il Perito del suo avanzo con cui possa socorrere
 alle sue indigenze, e quella d'una numerosa Famiglia che
 lo circonda, non che il trionfo della Giustizia della quale nella
 attribuzioni siete depositari

D. Petizionario

foto Sandro Sbarbaro

Archivio storico del Comune di S. Stefano d'Aveto

Lettera del Petizionario Angelo Maria Tassi, che come ben si evince non può essere stata scritta da un vecchio

1803 · 3 · 9^{bre} al dopo pranzo
7° Repubblicano /

Chiamati d'ordine e comparsi li Cittadini Giuseppe Brizolarà q^m Gio: Batta, e Gio Batta Rossi q^m Xoffaro (Cristoforo), i quali memori di avere sotto li 26 · **Giugno prossimo passato**, come deve risultare in Processo verbale riferito a questa Municipalità la perizia della Mula del Cittadino **Angelo Maria Tassi q^m Xoffaro** statale presa dalla **Truppa Francese**, e memori altresì di avere equivocato sull'identità della Mula stessa, avendo essi riferito il valore di una Mula, che altrimenti non è quella che fu presa al sudetto Tassi dalla predetta Truppa. Perciò con loro rispettivo giuramento, che prestano come sopra nella sudetta Perizia, e successiva sua relazione, e siccome, non hanno accertata cognizione del valore della Mula stata veramente presa al sudetto Tassi, perciò invitano la Municipalità non solo a non considerare la sudetta loro perizia, ma ad eleggere (eleggere) altre due periti, i quali cogniti del valore della mula sudetta stata presa come sopra possano accertatamente (con certezza) riferirne alla Municipalità una giusta, e giurata Perizia, e così/
Ed il Cittadino Presidente sentito/ visto/ ha decretato, e decreta farsi presente quanto sopra alla Municipalità **nel 6: 9^{bre}** alla mattina, ad oggetto che la medesima presa in considerazione sudetta dichiara[zione] fatta dalli Periti Rossi, e Brizolarà sudetti (suddetti), e presa in considerazione egualmente la Petizione presentata dal Cittadino Angelo Maria Tassi su questa pratica, possi (possa) la medesima Municipalità provvedere come di Giustizia, e così/

= Gandolfi Presidente

1803. 3. 9670 al Dgo anno
 22. April. 7
 Chiamati di ordine ^{comparsi.} li Cittadini Giuseppe Brizolara gi. Civ.
 Baetta, e Pio Baetta Testi gi. Testi, i quali manovri di avera
 sotto li 26. giugno 1801, conca deca inthelava in Braccho veduto
 riferito a questa Municipalità la Perizia della Mula del
 Citad. Angelo M. Tassi gi. Testi. Intale prop. della Drgg.
 Francosa, e manovri altri gi. di avera equivocate sull' identità della
 Mula stata, avendo essi riferito il valore di una Mula, che
 altrimenti non è quella da sé prop. al sud. Tassi dalla qual
 Drgg. perciò un loro rispettivo giuramento, che possono
 l'apprata mente fatti, e, dichiarano di avera equivocate
 come sopra nella sud. Perizia, e successiva sua variazione, e
 siccome, non hanno accettate cognizione del valore della Mula
 stata vocamente prop. al sud. Tassi, perciò invitano la Mun.
 cipalità non solo a non considerare la sud. loro perizia,
 ma ad allegare altre due periti, i quali cogniti del valore
 della mola sud. stata prop. come sopra, potessero accettarne
 la inferione alla Municipalità una giusta, e giusta licenza,
 e così 4

ed il Cit. Pres. Scritto, in data, ha decretato, e decretato farsi prop.
 te quanto sopra alla Municipalità nella data 6. 9670 alla matt. e ad
 oggetto che la med. prop. in considerazione x. dicitura fatta dalli Viro
 Tassi, e Brizolara sud., e prop. in considerazione egualmente la Perizia
 prop. dal Cit. Angelo M. Tassi in questa pratica, possi la sud.
 Municipalità, provvedere come di sopra, o così 4

Gaspare Brizolara

1803. 6. 9670 alla
 mattina anno settimo 4

M. Citad. Municipale Gaspare Brizolara avendo instato col
 mezzo dell' Ufficiale Pincati li. Municipali del Cantone

foto Sandro Sbarbaro

Archivio storico del Comune di S. Stefano d'Aveto

La Municipalità di S. Stefano d'Aveto, accetta una nuova perizia sul valore della Mula di Angelo Maria Tassi (1803)

A proposito del Generale Francese **DARNAUD**...

Tratto dal saggio di Sandro Sbarbaro *Le distruzioni al castello di S. Stefano d'Aveto negli anni 1803/1804*, del 18/03/2020, apparso sul sito www.valdaveto.net, pagg. 1-2, estrapolando:

Archivio storico del Comune di S. Stefano d'Aveto, *REGISTRO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELL'AVETO – Capo Luogo S.to Stefano anno primo della Repubblica Ligure – Libertà 1806 - ..*, estrapolando:

52.

1803. 26. Giugno alla Mattina, e nella sala / _____

Invitati dal Cittadino Presidente li Municipali del Cantone per la sessione del presente giorno, e comparsi li Cittadini Gio: Focacci di Alpicella, Lorenzo Focacci di Amborzasco, e Andrea Baccigaluppi di Pievetta, e dal Presidente dichiarata sessione aperta _____

La Municipalità riassunta la pratica del Cittadino Angelo Maria Tassi per il suo residuo (residuo) credito della Mula di cui nella seduta de 19: corrente, eseguendo il Decreto a questo proposito fatto, ha ordinato chiamarsi li due periti Gio: Battista Rossi q^m Xfaro (Cristoforo), e Giuseppe Brizolara q^m Gio: Batta Periti eletti (eletti) come in detta sessione per fissare il prezzo di detta Mula.

Quali Periti comparsi sentito il loro in carrico (incarico) previa matura considerazione ed esame dei medesimi fatto, con loro giuramento che l'uno doppo (dopo) l'altro hanno prestato toccati i scritti (le sacre scritture), hanno detto, e dichiarato che la Mula del Cittadino Angelo Maria Tassi, che gli fù somministrata (somministrata) alle Truppe Francesi comandate dal **Generale Darnaud**⁸; per quanto porta la loro cognizione valeva in allora Pezze venticinque di Spagna da £. 19: e soldi cinque per cadauna moneta vecchia di Piacenza, e sono stati dimessi, e così/ _____

Quindi la Municipalità, eseguendo l'incarichi (gl'incarichi) avuti dal Cittadino Francesco Ottoboni, con lettera del 4: corrente, per accertarsi (accertarsi) se le prigioni di questo Castello siano salubri, e sicure ha a questo proposito fatto chiamare il Cittadino Mastro Pietro Tadioli muratore dal quale visitavasi prima la Camera di Correzione detta *delle Donne*⁹ esistente in questo **Castello Nazionale** ha esposto che detto Carcere è salubre; raporto (rapporto) poi alla sicurezza del medesimo, dice che vi abbisogno (vi è bisogno di) due piccole (piccole) lastre di ferro per coprire la serratura al di fuori della Porta ed un altro catenaccio, e serratura alla medesima porta, onde renderla più sicura, nel resto per quanto riguarda li muri, volti, e ferriata (inferriata), dice non esservi alcuna debolezza e così/ _____

Indi passato a far la visita opportuna alla *Prigione segreta*¹⁰ posta alla sinistra del Portone entrando nel Castello, ha esposto, che questa è pure salubre, ma che mancano le due antine loro serrature e catenaccio (catenaccio) per la finestra, che vi è una rottura nel volto superiore proveniente da Libia¹¹ della larghezza di mezzo Palmo circa, che vi sono altre due rotture laterali alla pilastrata della Porta, che esigono necessariamente (necessariamente) un riattamento (riattamento), che una serratura, e catenaccio della porta interna di tal portone non si può più chiudere, e così/ e nel resto dice non abbisognargli altro.

⁸ Il generale francese **Jacques Darnaud**, fu l'eroe della *Battaglia della Trebbia* - vedi http://fr.wikipedia.org/wiki/Jacques_Darnaud

⁹ Probabilmente detta prigione è quella che nella *Pianta del suolo del Castello di S° Steffano* di G.B. Argenta (1676) è indicata con la lettera **H**, e vien detta *Prigione chiamata il Groppo*.

¹⁰ Probabilmente detta prigione è quella che nella *Pianta del suolo del Castello di S° Steffano* di G.B. Argenta (1676) è indicata con la lettera **E**, e vien detta *Prigione comune*

¹¹ **Libia**, o Liggia, è voce volgare e sta per **Frana**.

MASSIMO BRIZZOLARA, *La Val d'Aveto. Frammenti di storia dal Medioevo al XVIII secolo*, "I quaderni di Ivo" Rivista semestrale, Anno II -N° 3 - Febbraio 1999, pag. 114, estrapolando cita: «La stabilità della torre e di tutta la fortezza era minacciata da una erosione causata dall'azione di un piccolo ruscello che scorreva al piede delle mura a settentrione del castello, e che "ha fatto aprire in mala forma le volte e muraglie del medesimo, di che però queste sono state reparate".»

Passato finalmente detto Maestro alla visita oculare (oculare) della terza *Prigione detta il granaio*¹² posta a destra del Portone, dice che questa pure, è salubre (salubre) che li muri della medesima sono sicuri, come pure le tre ferriate e due porte della medesima Prigione, e non vi abbisogna altro che un piccolo (piccolo) riattamento al volto superiore e muro di essa per una crepatura, che esiste nel medesimo di tutto quanto sopra afferma secondo la sua cognizione, e così/ _____

Aggiunge (aggiunge), che lateralmente alle due porte di questa prigione esiste una crepatura (crepatura), e quantunque non privi di sicurezza la prigione, nulla di meno abbisogna di un pronto ristoro, e così/ _

E la Municipalità vista detta Perizia ha deliberato (ha deliberato) darne raporto (rapporto) al Vice Provveditore di Varese tutto a termini della sua lettera de 14: come raporto (rapporto) poi alli altri oggetti contenuti nelle sei lettere di detto Vice Provveditore ricevute questa mattina (mattina), e incaricato (incaricato) il Presidente Gandolfi ha (a) estendere le coerenti risposte, e così/ _____

Ed è stata sciolta la sessione/ _____

Gandolfi Presidente

Focacci Segretario

¹² 12 Probabilmente detta prigione è quella che nella *Pianta del suolo del Castello di S° Stefano* di G.B. Argenta (1676) è indicata con la lettera C, e vien detta *Priggione chiamata il granaretto*.

// 1804: 3: 9bre (novembre) alla mattina

Appertasi (Apertasi) seduta della Municipalità sotto la Presidenza del decano della medesima Nicola Fugazzi attesa la sospensione del Cittadino **Cristoforo Rossi** dalla carica di Presidente comunicata con lettera del Provveditore del giorno 29: 8bre prossimo passato.

La Municipalità, assenti il cittadino Cristoforo Rossi, ed il Cittadino **Avvocato Luigi Cella** si è occupata di rivedere diverse **lettere del Provveditore relativamente all'oggetto di Sanità, comunicate dal Viceprovveditore, e passate quindi all'Ufficio della Municipalità** delle quali lettere per ciò che riguardano affari di sanità, ha deliberato doverle comunicare all'**Ufficio di Sanità**, e darne copia allo stesso da estraersi (estrarsi) dal suo Cancelliere, da me infrascritto Segretario/

Dietro Lettera del Provveditore del primo corrente in cui annuncia (annuncia) la Municipalità essere stati approvati dalla commissione centrale di Sanità gl'infrascritti individui per comporre **l'Ufficio di Sanità in questo Borgo**, cioè

Marc'Antonio Tassi Chirurgo

Prete **Cristoforo Rossi**

Pietro Gandolfi q^m Gio: Andrea

E **Carlo Cella q^m Cesare** Cancelliere

La Municipalità ha deliberato doversi dal Segretario comunicare alli sudetti (suddetti) l'atto della loro elezione (elezione) con registrare la loro accettazione al Processo verbale e quindi comunicare loro le lettere sudette.

In seguito è stato Deputato il Cittadino Avvocato Ferdinando Tassi a tutti li oggetti riguardanti la Sanità, ed è stato autorizzato a fare tutte quelle spese annaloghe (analoghe) all'oggetto medesimo con obbligo di presentare alla prima seduta i conti, onde la Municipalità possa deliberare il corrispondente Mandato. È stato intimato il Cittadino **Pellegrino Cella** esattore (esattore) del Pedaggio a dover passare al predetto Dottore Tassi quella somma, o somme che li verranno richieste dietro la coerente ricevuta

Quindi posto in deliberazione di fare i mandati al **carceriere Domenico Pinceti**, e Carlo Corti per due mesi del loro salario, cioè col primo 7mbre, e terminano con tutto il giorno 31: 8bre p: p: ragualati (raguagliati, cioè assegnati) al carceriere in ragione di £ 34: al mese, e £ 20: al mese al Carlo Corti; siccome pure di fare il mandato per due mesi al detto carceriere **per il pane somministrato al Prigioniere Luigi Tassi** detenuto in queste carceri in ragione di £ 13: per il mese di 7mbre, e £ 13:8: per il Mese d'Ottobre

La proposizione è stata approvata, e li è stato deliberato il corrispondente mandato

In seguito sulle istanze (richieste) del Segretario della Municipalità, che dimanda (domanda) un acconto per il servizio (servizio) prestato

La Municipalità ha deliberato doverseli fare il Mandato per la somma di £ 150:

Sulle istanze del Cittadino **Gio Batta Rossi qm Cristoforo**, che richiede un acconto sul credito, che ha per **somministrazioni fatte alle Truppe in tempo di Guerra**

La Municipalità constandoli che detto Rossi sia creditore in genere di qualche somma, se le delibera un acconto in £ 400:, e si rilascia allo stesso l'opportuno mandato _____

La Municipalità quindi riformando le incombenze date alli Cittadini Avvocato Cristoforo Rossi, e Pietro Gandolfo per pressiedere¹³ al ristoro necessario farsi a questo Castello quanto

¹³ pressiedere = presiedere

sia per le carceri, allogio¹⁴ dei Giandarmi, e **riparo necessario del Ponte**, ha delegato il **Notaro Antonio Maria Tassi** Segretario della Municipalità, metendo¹⁵ a sua disposizione la somma di **£ 300: con obbligo da pagarseli dall'esatore¹⁶** di questo **Pedaggio**, dandone poi conto ad **oggetto di rilasciarli l'opportuno mandato** ____

Sulla proposizione fatta se debba pagarsi alla Cittadina **Geronima Tassi moglie del Chirurgo Marc'Antonio** staja due grano somministrati alla scaduta Regenza (Reggenza), e così **alla divisione del Generale Dernò (Darnaud) a ragione di £ 20 allo staio¹⁷**

La Municipalità prese le opportune informazioni, e constandoli la realtà di detta somministrazione siccome pure il prezzo dello stesso Grano

Ha decretato farsi alla medesima l'opportuno mandato _____

Ed essendo l'ora tarda è stata sciolta la sessione

Nicola Fugazzo decano

¹⁴ allogio = alloggio

¹⁵ metendo = mettendo

¹⁶ dall'esatore = esattore

¹⁷ MARCO PORCELLA; *Il Maggiolungo storie dell'appennino ligure-emiliano*, Sagep, Genova 1996, pagg. 52-54, estrapolando:

In nota 57 il PORCELLA cita: *Un rubbo [dà] un quintale. G. 3. Quando il copello dà lo staio non va né bene né male.* Il rubbo corrisponde a otto chili, il coppello a tre chili, **lo staio a 32-33 chili**. Si tratta di una resa di 11-12 volte la semente. Tr. 8.

Ove viene citato il generale Darnaud nel 1803

Archivio storico del Comune di S. Stefano d'Aveto, **REGISTRO DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE DELL'AVETO – Capo Luogo S.to Stefano anno primo della Repubblica Ligure – Libertà 1806 - ...**, estrapolando:

1803. 29. Giugno nella Sala, e al dopo pranzo/

Dietro invito, del Municipale Gandolfi trasmesso per mezzo dell'Usciere Pinceti a tutti i Municipali del Cantone per la sessione del presente giorno, comparsi li seguenti Municipali, cioè Gio: Focacci Municipale di Alpicella, Lorenzo Focacci Municipale di Amborzasco, Andrea Baccigaluppi Coadiutore del Municipale di Pievetta, Giacomo Peirani coadiutore del Cittadino Dottor Ferdinando Tassi di S. Stefano _____

Quindi il Presidente Gandolfi dichiarata sessione aperta e dalla Municipalità preso in considerazione il Messaggio del Cittadino Giudice del primo Giugno corrente circa il pagamento delle lire 30: Liguri da farsi dalla Municipalità all'Usciere Innocenzo Corti, eletto dal detto Cittadino Giudice a servizio di questo **Cantone dell'Aveto**, visto dalla Municipalità l'articolo 177 della Legge Organica sull'Ordine Giudiziario, ha decretato non farsi luogo al pagamento di suddetto Salario, perché le mercedi delli Uscieri a termine del detto Articolo resta riservato fissarle al Magistrato Supremo, riservandosi (riservandosi) però di eseguire detto pagamento, quando detto salario fosse stato fissato appunto dal detto Magistrato supremo, e ciò si faccia (faccia) constare alla Municipalità, e così/ _____

[...] immediatamente Gio: Focacci Municipale di Alpicella espone che egli ha **compilati i libri del Catasto di Alpicella**, e che intende siano al medesimo pagate le dovute mercedi, perché tanto esige (esige) la Giustizia, e così/ _____

Il Cittadino Municipale Gandolfi fa presente che in questa stessa mattina a questo proposito li è stata fatta istanza (istanza, ossia richiesta) parimente dal Cittadino **Bartolomeo Cella**, perché esso pure ha compilati alcuni di detti libri, ed intende aver la sua corrispondente indennità, e così/ _____

E la Municipalità ha deliberato eleggersi due Periti per far seguire la perizia dei rispettivi libri, e **catastri di questo Cantone** e di ciascun comune del medesimo, e per potersi l'importo dei libri stessi, ed a tal oggetto elegge li Cittadini **Dottor Nicola Alvigini Giudice di questo Cantone**, e **Dottor Luigi Cella** acciò li medesimi fissino la mercede, che per detti libri possi (possa, ossia debba) esser dovuta, e così/ _____

Quindi detto Municipale di Alpicella proposti **i riattamenti de' quali abbisogna la Chiesa sussidiale di Alpicella**, ed interpellati il Municipale di Amborzasco circa questo punto, il medesimo Municipale di Amborzasco Lorenzo Focacci ha risposto che esso non ha difficoltà (difficoltà) alcuna che si facciano i ristori che abbisognano alla detta Chiesa sussidiale, per mantenere (mantenere) in istato (stato) di sicurezza, però solamente i muri vecchi della detta Chiesa, e così/ _____

Comparso finalmente il Cittadino **Angelo Maria Tassi q^m Xfforo** (Cristoforo) di questo Borgo ha instato, ed insta siagli compito (gli sia saldato) il pagamento **della Mula, che al medesimo fù presa per ordine della Municipalità, e che servì per trasporti delle truppe francesi**, per la quale questa Commune deve corrispondere tuttora la somma di £ 102 liguri per resto di prezzo della medesima Mula, e la Municipalità a questo proposito vista una **lettera del Cittadino Darnaud de 20: Nivose 9^{me} année Republicaine** datata dal quartier Generale di Genova, in cui dice doversi caricare (incaricare) la Commune del pagamento di detta Mula; visto pure l'annesso critto (scritto) nel giorno 20: 9^{bre} 1799 dal

quale certificato risulta che il detto Instante (istante, ossia ricorrente) somministrò (consegnò) la sua Mula d'ordine della Municipalità; hà decretato e decreta doversi periziare detta Mula per verificare il prezzo, ed importare (e l'importo) della medesima, onde risulta fare detta Perizia il Cittadino **Gio: Batta Rossi q^m Xofforo** (Cristoforo), ed il Cittadino **Giuseppe Brizolaro q^m Gio: Batta** ambi di questo Borgo, e così/ _
 È stata sciolta la sessione, e così/ _____

Gandolfi Presidente
 Focacci Segretario

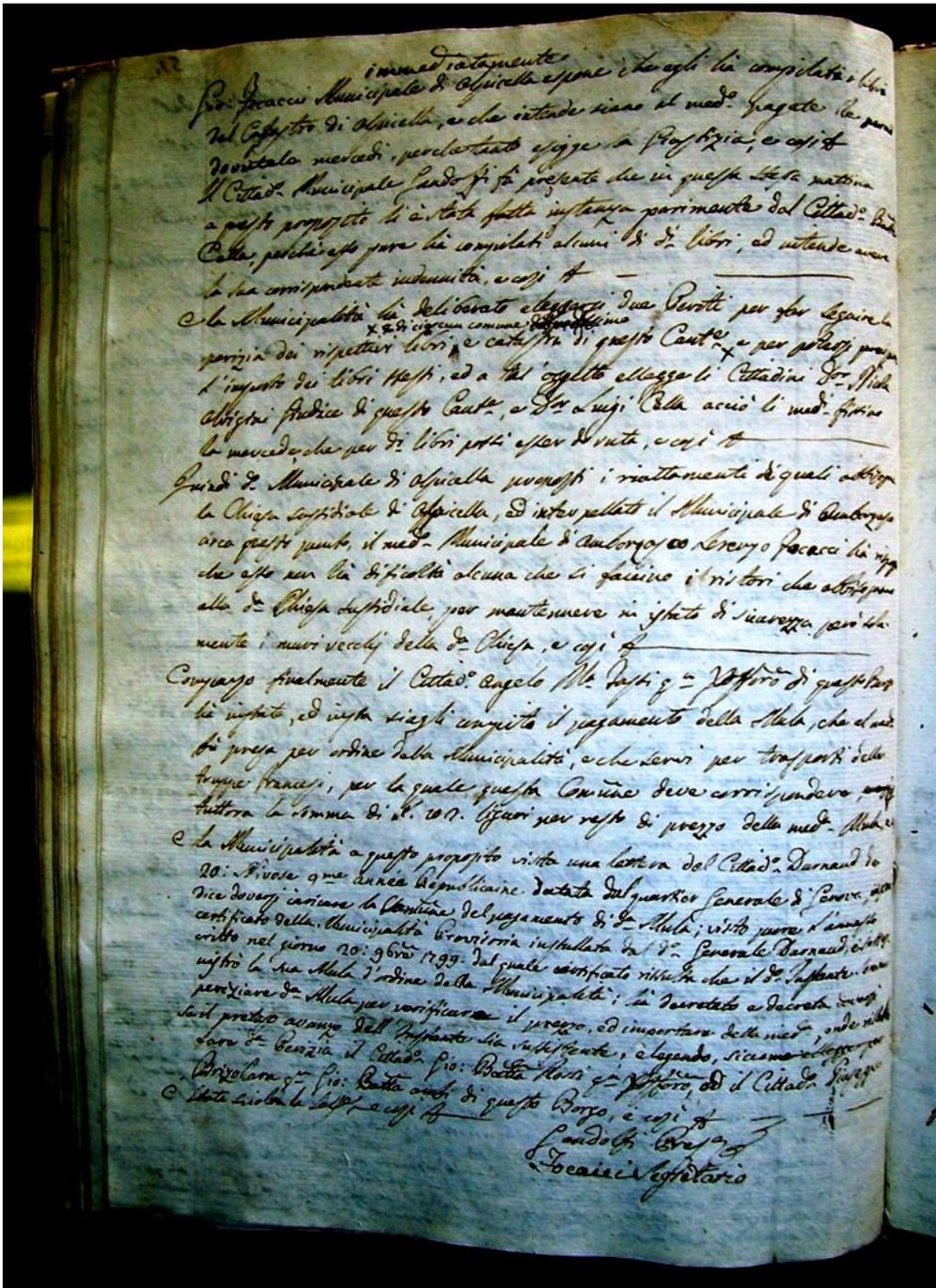


foto Sandro Sbarbaro

Archivio storico del Comune di S. Stefano d'Aveto

La pagina che riguarda il generale **Darnaud**

Biografia del generale di divisione Jacques Darnaud¹⁸

(tratta da: http://fr.wikipedia.org/wiki/Jacques_Darnaud)

Jacques Darnaud (8 janvier 1758, Bricy-le-Boulay (Loiret) - 3 mars 1830, Paris) fut un général français du Premier Empire.

Il entra au service comme soldat le 10 août 1777, dans le régiment d'Anjou (36^e d'infanterie), et y fut fait successivement caporal le 21 mai 1782, sergent le 1^{er} août 1783, sergent-major le 17 septembre 1787, sous-lieutenant le 1^{er} septembre 1791, et lieutenant le 25 août 1792.

Employé à l'armée du Rhin, il assista, le 30 septembre suivant, à la prise de vive force de Spire, et concourut à arrêter et à rallier une colonne de troupes qui, saisies d'une terreur panique, avaient pris la fuite. Il se trouva encore à la prise de Mayence le 21 octobre, à celle de Francfort-sur-le-Main le 23, et à la retraite de l'armée sur Landau et sur Weissembourg au mois de mars 1793. Arrêté. le 11 août suivant, au camp de Roth, près de Weissembourg, par ordre des représentants du peuple

Ruamps, Lacoste, Dujardin, Milhau et Boyer, pour être conduit devant le Comité de salut public, comme soupçonné de royalisme, il fut réclamé, au nom de tout le corps, par l'adjudant-major Bernadotte.

Immédiatement mis en liberté, il fut nommé capitaine le 13 du même mois, et passa, avec son régiment, à l'armée du Nord. Il combattit constamment aux avant-postes, se fit remarquer par sa bravoure, et par sa présence d'esprit sauva, devant Cassel, deux bataillons français exposés à être pris ou détruits. Le 9 septembre de la même année, à Hondschoote, chargé du commandement du 1^{er} bataillon, il s'empara d'une redoute armée de 9 pièces de canon et y fit 500 Anglais prisonniers qui, d'après le terrible décret de la Convention nationale, devaient être mis à mort sur-le-champ¹.

Nommé adjoint aux adjudants - généraux, il combattit à l'attaque des villages de Saint-Vaast et de Saint-Aubert, le 9 germinal an II, et y affronta les plus grands dangers en ralliant la colonne de gauche de la division de Cambrai, que la cavalerie et l'artillerie ennemies, supérieures en force, avaient presque entièrement culbutée. Employé à l'armée de Sambre-et-Meuse en l'an III, il déploya une grande énergie dans la défense de Longwy, dont le commandement lui avait été confié par le général en chef Jourdan.

Le 7 floréal de cette année, il fut nommé chef de brigade de la 30^e demi-brigade de bataille, dans laquelle avait été incorporé le 2^e bataillon du 36^e régiment.

Darnaud commanda cette demi-brigade pendant plus de quatre ans; il y rétablit l'ordre et la discipline, régularisa son administration et la conduisit avec succès sur tous les champs de bataille où elle fut appelée à combattre. À l'affaire de Lintz, il mit en fuite quelques troupes autrichiennes et les poursuivit vivement à la tête de 60 hommes d'infanterie, 25 dragons et deux pièces d'artillerie légère; mais ayant aperçu une très-forte colonne de cavalerie qui s'apprêtait à fondre sur lui, il prit position, fit jurer à sa troupe de mourir jusqu'au dernier plutôt que de se rendre² Après avoir servi quelque temps au blocus de Ehrenbreitstein, il reçut l'ordre de se porter sur Neuwied et d'y protéger la retraite de l'armée de Jourdan qui se disposait à repasser le Rhin.

Avec deux bataillons de la 30^e demi-brigade, une compagnie d'artillerie légère et un régiment de chasseurs à cheval, il soutint les efforts d'un corps considérable de cavalerie qui, appuyé par une nombreuse artillerie, essaya vainement de l'entamer. Il résista pendant toute une journée et ne se décida à franchir le fleuve que lorsqu'il vit les derniers bataillons français en sûreté³.

À la prise de Francfort, Darnaud commanda cette ville. Deux ans auparavant une garnison française avait été égorgée dans cette ville; sous prétexte de venger l'assassinat de leurs compagnons d'armes, des malveillants excitaient les troupes françaises à l'incendie et au pillage. Déjà des symptômes alarmants se manifestaient dans la garnison, et sans Darnaud, qui fut obligé de lutter corps à corps avec des soldats mutinés de la 48^e demi-brigade de ligne, la ville eût subi le sort le plus affreux. Son courage et son dévouement, secondés de l'appui des soldats de sa demi-brigade, qui lui étaient entièrement dévoués, suffirent pour apaiser ce commencement d'insurrection.

¹⁸ Archivio storico del comune di S. Stefano d'Aveto, sez. carte sparse, estrapolando, da un documento d'epoca, si cita: «[...] Buono di **Giacomo Peirani** de **25. Vandemiaire** (settembre) anno 8° [dalla Rivoluzione Francese, ossia anno **1799**] per 7 staia grano e sette d'avena date alle Truppe del **Generale Daurno**». Si presume che la grafia **Daurno** sia "l'italianizzazione" derivante dalla pronuncia francese.

Il servit au [blocus de la place](#) de [Mayence](#), devant laquelle il arriva le 18 germinal an IV. Dans une sortie que fit la garnison ennemie, avec des forces infiniment supérieures, le 3 fructidor suivant, Darnaud, à la tête de la 30^e demi-brigade, défendit la position entre le [Main](#) et le Rhin, **et eut la mâchoire inférieure fracassée par un éclat d'obus**⁴.

S'étant rendu à [Francfort](#) pour y soigner sa blessure, il y reçut de la part des habitants de nombreuses marques d'intérêt et d'affection, qui le récompensèrent dignement des soins qu'il avait pris pour préserver de tout malheur leurs personnes et leurs propriétés.

Appelé à l'armée d'Italie vers la fin de l'an IV, il y commanda sa demi-brigade avec un grand succès. Le 15 frimaire an VII, à [Civita Castellana](#), et le même jour à l'[affaire de Falavi](#), il défit complètement les [Napolitains](#), culbuta une division avec un seul bataillon, mit l'ennemi en déroute et lui prit 20 pièces de canon et 30 caissons. Le 10 nivôse suivant, à l'[affaire d'Aticoli](#), à la tête de sept compagnies, il donna l'impulsion aux troupes dont il faisait partie, et détermina par son exemple et sa conduite les avantages de cette journée.

Le 24 prairial, au combat et à la prise de [Modène](#), Darnaud se comporta avec le sang-froid, la valeur et les talents militaires qui le distinguaient depuis longtemps, et la 3^e demi-brigade mérita les plus grands éloges. À la [bataille de Trébia](#), il traversa la rivière à la tête de sa brigade, formée en colonne serrée et l'arme au bras, sous un feu terrible d'artillerie⁵. C'est à la suite de cette affaire, qu'il fut nommé [général de brigade](#), par arrêté du [Directoire](#) exécutif du 12 thermidor an VII.

Le 28 du même mois, à la [bataille de Novi](#), il avait obtenu les succès les plus complets sur les Russes, qu'il avait mis en pleine déroute, lorsque le mouvement rétrograde des autres troupes de l'armée le força d'abandonner ces avantages⁶.

À l'[affaire de Bosco](#), le 2 brumaire an VIII, le général Darnaud détermina le succès de la journée. Avec l'infanterie seulement, il combattit un ennemi bien supérieur en nombre et qui avait de la cavalerie et de l'artillerie formidables⁷.

Le 13 du même mois, à l'[affaire de Rivalta](#), il commandait une colonne d'infanterie qui fut entourée par l'ennemi⁸.

Le 18, il défendit le front de [Novi](#) pendant trois heures contre les attaques réitérées d'un corps très nombreux de troupes autrichiennes; mais, obligé d'abandonner cette position, que l'insuffisance de ses forces ne lui permettait pas de garder plus longtemps, il se retira dans les montagnes voisines, espérant y attirer l'ennemi; cette tentative eut un plein succès⁹.

Attaqué le 23 frimaire par des forces autrichiennes et russes très supérieures, il fut obligé de quitter la ligne de [Monte-Cornua](#). Ses troupes plièrent en désordre et s'enfuirent à travers les montagnes jusqu'à [Nervi](#) où il devint indispensable de s'arrêter et de s'opposer à l'ennemi, qui avait l'intention de s'emparer de ce débouché pour couper la retraite à une colonne qui se trouvait vers [Recco](#) et [Sori](#), à quatre milles de distance¹⁰.

C'est à ce trait d'une valeureuse audace que la colonne de [Sori](#) dut son salut, car elle ne pouvait éviter d'être faite prisonnière, les rues de Nervi ne permettant pas de former quatre hommes de front¹¹.

Le 24, à l'[affaire de la Castagna](#), le général Darnaud, avec ses troupes très peu nombreuses, renverse les colonnes de l'ennemi¹².

Le 13 germinal suivant, la 8^e demi-brigade d'infanterie légère, postée sur **la montagne de [Rua](#)**, en avant de [Recco](#), fut obligée d'abandonner cette position et se retirait, vivement harcelée par un ennemi nombreux qui pénétra dans la ville de [Recco](#)¹³.

Le 16 et le 17 du même mois, à [Montefaccio](#), il combattit avec succès un ennemi toujours plus nombreux que lui et parvint à conserver à l'armée des munitions et de l'artillerie qu'il avait reçu l'ordre d'abandonner.

Employé au [blocus de Gênes](#) par les Autrichiens et les Anglais, il se signala dans toutes les affaires qui eurent lieu pour la défense de cette place¹⁴.

Le 21 floréal an VIII, il rompit la ligne de l'ennemi à [Bisagno](#), l'attaqua par derrière sur le [Monte-Cornua](#); et seulement avec 400 hommes du 1^{er} bataillon de la 2^e demi-brigade d'infanterie de ligne, il battit complètement 4 000 Autrichiens, fiers de l'avantage qu'ils avaient obtenu le matin sur la colonne qui avait été chargée de les attaquer de front¹⁵. Le 8 prairial suivant, à la tête de 2 000 hommes, il prit d'assaut plusieurs [redoutes](#), et il poursuivait ses rapides succès, lorsque, arrivé à travers la mitraille et les boulets, au pied d'un dernier retranchement qu'il se disposait à enlever, il fut grièvement blessé à la jambe gauche d'un coup de feu qui nécessita l'amputation. Après sa guérison, il fut nommé commandant de la place de [Gênes](#), toujours en état de blocus, et passa dans la division de [Ligurie](#) le 23 germinal an IX.

Le 3 floréal suivant, le gouvernement ligurien lui remit un sabre d'honneur en reconnaissance de ses services et de sa conduite avant et pendant le blocus de Gênes.

Le 1^{er} fructidor an X, il fut mis en disponibilité et rentra en France ;[...]

Dalla Biografia sopra riportata traduciamo, scusandoci per il nostro *francese scolastico*, la parte che riguarda l'esperienza di **Darnaud** in **Italia**. È interessante per ciò che riguarda la **storia** del **territorio posto fra la Val d'Aveto, Genova e il piacentino**, all'epoca della "**Battaglia della Trebbia**", e per la descrizione delle battaglie prima e dopo il "**Blocco di Genova**", avvenimenti a cui il generale **Jacques Darnaud** prese parte.

"[...] Chiamato in servizio nell'**Armata d'Italia** verso la fine dell'anno VI [e non IV della Rivoluzione Francese], comandò la sua *Mezza-brigata* con gran successo. Il 15 *frimaire* dell'anno VII (15 dicembre **1798**), a Civita Castellana, e lo stesso giorno alla battaglia di *Falavi*, sbaragliò i **Napoletani**, respingendo una divisione con un solo battaglione, mise il nemico in rotta catturando 20 cannoni e 30 casse di rifornimenti. Il 10 *nevoso*, durante la battaglia *d'Articoli*, alla testa di sette Compagnie, incitando le truppe di cui faceva parte, determinò col suo esempio e la sua condotta i successi di quella giornata.

Il 24 *prairial* (24 maggio **1799**), al combattimento per la presa di **Modena**, **Darnaud** si comportò con il sangue freddo, il valore e il talento militare che lo distinguevano da lungo tempo, e la 3.^a *Mezza-brigata* meritò i più grandi elogi. Alla **battaglia della Trebbia**, traversò il fiume alla testa della sua brigata, disposta in colonne serrate e con l'arma imbracciata, sotto un fuoco terribile d'artiglieria. Fu in seguito a questa battaglia che fu nominato **Generale di Brigata**, per decreto esecutivo del *Direttorio* del 12 *thermidor* anno VII (12 agosto **1799**).

Il 28 del medesimo mese, alla **battaglia di Novi**, Egli aveva ottenuto successo completo sui **Russi**, che aveva messo in rotta, fino a che il movimento delle altre truppe dell'armata, che indietreggiavano, lo forzarono ad abbandonare le posizioni.

Alla **battaglia di Bosco**, il 2 *brumaire* anno VIII (2 novembre **1799**), il generale **Darnaud** determinò il successo della giornata. Con la fanteria soltanto, combatté un nemico superiore in numero e che aveva una cavalleria e un'artiglieria formidabili.

Il 13 del medesimo mese, alla **battaglia di Rivalta**, Egli comandava una colonna di fanteria che fu circondata dal nemico.

Il 18, difese il fronte di **Novi** per tre ore contro gli attacchi reiterati d'un corpo molto numeroso di truppe austriache; ma, obbligato ad abbandonare questa posizione, che l'insufficienza della sue forze non gli permetteva di tenere più a lungo, si ritirò sulle montagne vicine sperando di attirarvi il nemico; questo tentativo ebbe pieno successo.

Attaccato il 23 *frimaire* (23 novembre **1799**) da truppe Austro-russe molto superiori, fu obbligato ad abbandonare la linea del **Monte Cornua**. Le sue truppe ripiegarono in disordine e fuggirono attraverso le montagne fino a **Nervi** ove divenne indispensabile arrestarsi e opporsi al nemico, che aveva l'intenzione d'impossessarsi di questo sbocco [al mare] per tagliare la ritirata a una colonna che si trovava verso **Recco e Sori**, a quattro miglia di distanza.

Fu grazie a questa linea di difesa di valorosa audacia che la colonna di **Sori** dovette la sua salvezza.

Il 24 alla **battaglia della Castagna**, il generale **Darnaud**, con le sue truppe rimpolpate dai rinforzi, respinse le colonne nemiche.

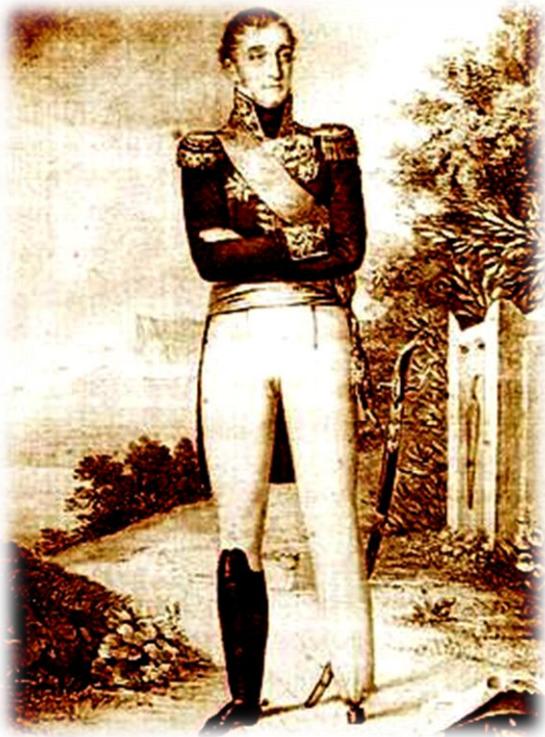
Il 13 *germinal* (13 aprile **1800**) seguente, la 8.^a *Mezza-brigata di fanteria leggera*, posizionata sulla montagna di **Ruta**, poco prima di **Recco**, fu obbligata ad abbandonare questa posizione e si ritirò, fieramente bersagliata da un nemico numeroso che penetrò nella cittadina di **Recco**.

Il 16 e il 17 del medesimo mese, al **Monte Fasce**, combatté con successo un nemico sempre più numeroso, indi giunse alla conclusione di conservare all'armata le munizioni e l'artiglieria che aveva ricevuto l'ordine d'abbandonare.

Impiegato nel **blocco di Genova**, imposto dagli **Austriaci** e dagli **Inglese**, si segnalò in tutte le battaglie che ebbero luogo per la difesa di questa piazza.

Il 21 *floréal* (**21 aprile 1800**) anno VIII, ruppe la linea del nemico sul **Bisagno**, l'attaccò alle spalle sul **Monte Cornua**; e con soltanto 400 uomini del 1° battaglione della 2ª *Mezza-brigata di fanteria di linea*, sconfisse completamente 4.000 Austriaci, fiero del successo ch'egli aveva ottenuto al mattino sulla colonna nemica che era stata caricata assalendola frontalmente. L'8 *prairial* (**8 giugno 1800**) seguente, alla testa di 2000 uomini, assaltò molte ridotte, e proseguì con i suoi rapidi successi, fino ad arrivare a sfidare la mitraglia e le palle di cannone, ai piedi di un'ultima trincea ch'egli si disponeva ad espugnare, **fu gravemente ferito alla gamba sinistra da una scarica e fu necessaria l'amputazione**. Dopo la sua guarigione, fu nominato **comandante della piazza di Genova**, sempre in *stato di blocco*, e passò alla **divisione Liguria** il 23 *germinal* anno IX [della Rivoluzione] (**23 marzo 1801**).

Il 3 *floréal* seguente (**3 maggio 1801**) il **Governo ligure** gli donò la **sciabola d'onore**, riconoscente dei suoi servizi e della sua condotta prima e dopo il **Blocco di Genova**.



Wikipedia –files, elaborazione

Jacques Darnaud

Si ringraziano:

Il Comune di S. Stefano d'Aveto, Maria Antonietta Cella, Cristoforo Campomenosi, Antoniuccia Sbertoli, Sergio Pareti, Maria Chiara Sartori, Giovanni Ferrero, il fu Riccardo Dellepiane, Mario Senogrosso, e Wikipedia.

© Sandro Sbarbaro – Rezzoaglio – Novembre 2020

Il breve saggio di Sandro Sbarbaro, *La presenza del Generale francese DARNAUD a S. Stefano d'Aveto nell'anno 1799 (la mula e gli ostaggi)*, è stato tratto dal sito www.valdaveto.net